

EMERGENZA MYANMAR AGGIORNAMENTO DALLA MISSIONE

**AIUTACI A SOSTENERE
QUESTO POPOLO BUONO E OPEROSO,
VITTIMA DI VIOLENZA E REPRESSIONE.**

Cara sorella, caro fratello,

sono fra Joe e vi scrivo da un Paese lontano
il Myanmar, che voi forse conoscete come Birmania,
per raccontarvi la tragedia che sta vivendo il suo
popolo.

Siamo nel sud-est asiatico, tra India, Cina,
Laos, Thailandia e il mare. Si tratta di un
grande Paese abitato da gente buona e operosa,
animata da spiritualità e desiderio di pace.

Lo scorso 1 febbraio il Myanmar è balzato alla ribalta internazionale
perché l'esercito ha preso il potere con un colpo di Stato, dichiarato
lo stato di emergenza e arrestato Aung San Suu Ky premio Nobel e capo del
governo, eletta democraticamente dal popolo dopo le libere elezioni del
novembre 2020.

Io e i miei confratelli francescani abbiamo visto la violenza sorda,
la morte di centinaia di civili e la detenzione arbitraria di migliaia di
persone, colpevoli solo di protestare pacificamente.

Ho ancora negli occhi e nel cuore l'eco degli
attacchi notturni dei soldati in alcuni quartieri di
Yangon, la città più grande del Paese. I militari,
armati di tutto punto, entrano nelle case, spaccano
le finestre e rompono le porte. Poi rubano i soldi
e le poche cose di valore che trovano, e arrestano
le persone sul posto. Basta poco per finire in
galera, è sufficiente stare antipatico a uno di
loro!

Noi francescani non siamo rimasti chiusi in
convento. Abbiamo scelto di accompagnare il popolo
del Myanmar nella protesta e nelle marce pacifiche,
mettendo in pericolo anche la vita.

L'escalation di repressione ha cancellato la
legalità, mentre la legge marziale del 15 marzo
scorso ha previsto la detenzione in carcere e la

- segue -



Il popolo del Myanmar ha
protestato pacificamente
per opporsi al colpo di Stato
dell'esercito.



Centinaia di civili sono stati
uccisi e migliaia di persone
vengono arrestate in modo
arbitrario.



Anche a rischio della vita noi frati francescani rimaniamo accanto al popolo nella protesta.

condanna a morte per i reati contro la giunta militare e l'ordine costituito. L'esercito ha chiuso le frontiere, bloccato le comunicazioni, messo a tacere le agenzie di stampa estere e ora cerca di zittire i social e internet.

Oggi vi chiedo di sostenere con la preghiera e con la testimonianza il popolo del Myanmar perché possa ritornare la democrazia e l'attuale crisi trovi una soluzione pacifica e duratura.

Papa Francesco e il nostro Ministro Generale, Fr. Michael Perry, hanno già fatto appello alla comunità internazionale per evitare ulteriori perdite di vite umane e per garantire il ripristino del governo democraticamente eletto del Myanmar.

Ma in Myanmar non manca solo la libertà. La dittatura militare che ha governato il Paese dal 1962 ha concentrato le ricchezze nelle mani di pochi. Il popolo vive nella povertà più nera.

Voglio raccontarvi alcune storie di bisogno che ho incontrato durante la mia missione.

I BAMBINI HANNO FAME E FREDDO

Le suore francescane dell'orfanotrofio a Tonzang si prendono cura di trentacinque bambini. Il clima in questa parte del Paese è freddo e le risorse a disposizione delle suore sono una miseria: i bambini non hanno nemmeno le coperte! Anche le sorelle non possono permettersi le visite mediche o le medicine.



In Myanmar la ricchezza è nelle mani di pochi mentre tantissime famiglie vivono nella miseria.

ALL'ORFANOTROFIO DI MYAUNGTAGAR MANCA ANCHE L'INDISPENSABILE

Quattro suore francescane si prendono cura di quaranta bambini. Hanno grandi difficoltà e possono spendere solo 43 centesimi di dollaro al giorno per bambino! Così i piccoli non mangiano frutta e carne, si ammalano di frequente e muoiono per malattie facilmente curabili.



UNO SGUARDO SUL MYANMAR

Popolazione: 54 milioni

Città principale: Yangon (Rangoon)

Lingua ufficiale: Birmano

Religione: 88% buddista, 6% cristiana, 4% islamica, 2% altre

Divario di reddito tra ricchi e poveri: tra i più grandi al mondo

Governo: nominalmente una Repubblica. Di fatto i militari dopo aver gestito il paese come una dittatura dal 1962 al 2010, dal 1° febbraio 2021 hanno preso nuovamente il controllo con un colpo di Stato

Lotte interne: dal 1948, anno dell'indipendenza dall'Inghilterra si sono succedute guerre civili tra le 135 etnie che compongono il Paese.



Oltre al cibo mancano anche libri, penne e matite per la scuola.

LE FAMIGLIE SONO SEMPRE PIÙ IN DIFFICOLTÀ

Marley ha 25 anni e vive con la figlia di 6 anni e la madre malata ai polmoni. Marley ha cercato di mantenere la famiglia vendendo cartoline. Ha dovuto chiedere denaro in prestito per pagare le cure mediche per figlia e madre, e quando non ha restituito i soldi è stata picchiata selvaggiamente. Ora con il nostro aiuto ha un lavoro che le permette di ripagare i debiti e nutrire un po' di speranza.

Nel 2020 e nei primi mesi di quest'anno noi frati francescani abbiamo distribuito pacchi alimentari come risposta concreta alle sfide portate dalla pandemia e da tante situazioni di bisogno.

Come vedete, però, le necessità sono enormi e da soli non possiamo farcela. Vi chiedo di stare vicino ai bambini soli, di sostenere le famiglie in difficoltà, di essere generosi con i fratelli più poveri.

Vi chiedo anche di sostenerci anche per la realizzazione di un convento nella regione Nord del Paese, che ci permetterebbe di accogliere le nuove vocazioni e affiancare all'attività di sostegno alla popolazione il supporto formativo per il clero locale, motivo iniziale della nostra presenza in Myanmar. L'esempio di dialogo e carità di San Francesco oggi in Myanmar è importante per costruire un futuro di pace in questo Paese.

Continuando a lavorare tra la gente povera, soccorrendo le vittime della repressione militare



I bambini degli orfanotrofi hanno bisogno di cibo, vestiti, cure mediche e materiale scolastico.



Offriamo un lavoro per poter pagare le cure agli ammalati.



Ogni giorno distribuiamo pacchi alimentari per aiutare le famiglie bisognose.

- segue -

LA PRESENZA CATTOLICA E LA PRESENZA FRANCESCANA

I primi missionari cattolici giunsero in Birmania intorno al 1511 e da allora la presenza cattolica rimase stabile fino al 1867, quando i primi sacerdoti e il vescovo Paul Ambrose Bigandet iniziano il loro cammino nella zona orientale. Il metodo dei missionari era quello di lasciare le città, per andare a visitare villaggi lontani e vivere con le popolazioni: un metodo che piacerebbe a papa Francesco, che chiede di continuo ai cristiani di "uscire" verso le "periferie esistenziali e geografiche". Oggi la Chiesa Cattolica è presente in Myanmar con 3 Province Ecclesiastiche, ma i cattolici rimangono una minoranza.

La presenza dell'Ordine dei Frati Minori in Myanmar risale alla primissima evangelizzazione di queste terre. La fraternità oggi è composta da 2 frati missionari, 4 professi solenni, 2 professi temporanei e 8 aspiranti. I frati sono impegnati nell'accompagnamento dei giovani e, secondo il Carisma Franciscano, in diverse attività di solidarietà per aiutare la comunità di fedeli e gli ultimi.



e aiutando gli ultimi la nostra vita potrà essere segno di speranza e di conforto per chi ha bisogno, favorendo il dialogo interreligioso, la tolleranza e la fratellanza.



Per portare aiuto e conforto agli ultimi noi frati francescani abbiamo bisogno del vostro sostegno!

Vi saluto e vi ringrazio per il vostro aiuto con la preghiera di papa Francesco: "Signore, Padre dell'umana famiglia, stimolaci a creare società più sane e un mondo più degno, senza fame, senza povertà, senza violenza, senza guerre" (Cfr. Fratelli tutti, 287).

Pace e Bene, Fra Joe

P.S. Questo popolo sofferente ha davvero bisogno di aiuto, per questo vi chiedo di starci accanto anche attraverso la preghiera del Santo Rosario per la pace in Myanmar. Grazie di cuore!

**SOSTIENI LE OPERE DI CARITÀ
DEI FRATI FRANCESCANI IN MYANMAR,**
testimonianza concreta di libertà, amore e speranza
per i nostri fratelli e sorelle in difficoltà.



Con **35 €**

doni pacchi
alimentari con generi
di prima necessità
per le famiglie
bisognose.

Con **50 €**

doni cibo, vestiti,
coperte pesanti e
materiale scolastico
ai bambini degli
orfanotrofi.

Con **75 €**

aiuti a sostenere le
spese mediche delle
famiglie più povere.

Con **100 €**

sostieni la presenza
francescana contribuendo
alla costruzione del Convento
e della Casa di Formazione
per i giovani frati.

ECCO COME SOSTENERE I FRATI FRANCESCANI

✠ BOLLETTINO POSTALE intestato a
FONDAZIONE OFM FRATERNITAS ONLUS
sul conto corrente postale **1048777690**
CAUSALE: Myanmar 2021

✠ ONLINE sul sito **www.ofmfraternitas.org**

✠ BONIFICO su conto corrente bancario
Intesa San Paolo intestato a
FONDAZIONE OFM FRATERNITAS ONLUS
IBAN: **IT15T0306909606100000168958**
CAUSALE: Myanmar 2021

Se doni con bonifico ricordati di indicare causale e nome, cognome e indirizzo, così potrai essere ringraziato e informato sul progetto.



FONDAZIONE OFM FRATERNITAS ONLUS
c/o Casa Generalizia dell'Ordine dei Frati Minori
Via di Santa Maria Mediatrice, 25
00165 Roma - Tel: +39 06 92917107
sostenitori@ofmfraternitas.org - www.ofmfraternitas.org

Per maggiori informazioni sull'attività della Fondazione OFM Fraternitas Onlus nonché sul trattamento dei dati personali da parte di quest'ultima, visita il sito **www.ofmfraternitas.org**.

FONDAZIONE OFM FRATERNITAS ONLUS E AGEVOLAZIONI FISCALI. La Fondazione OFM Fraternitas Onlus è una fondazione di partecipazione costituita con atto pubblico che persegue esclusivamente fini di solidarietà sociale, iscritta all'Anagrafe delle ONLUS tenuta presso la DR LAZIO ai sensi dell'articolo 4, comma 2 del D.M. 18 luglio 2003, n. 266. È utile ricordare quindi che le erogazioni liberali a favore della Fondazione OFM Fraternitas Onlus: **Per le persone fisiche** • sono detraibili dall'IRPEF nella misura del 30% dei valori erogati per un importo complessivo non superiore a 30.000 Euro in ciascun periodo di imposta (art. 83, comma 1 del D.Lgs 3 luglio 2017, n.117); • sono deducibili dal reddito complessivo netto nei limiti del 10% del reddito complessivo dichiarato. (art. 83, comma 2 del D.Lgs 3 luglio 2017, n.117). **Per gli Enti e le Società** • sono deducibili dal reddito complessivo netto nei limiti del 10% del reddito complessivo dichiarato. (art. 83, comma 2 del D.Lgs 3 luglio 2017, n.117). Il regime di favore non è cumulabile con altre analoghe agevolazioni fiscali previste a fronte delle medesime erogazioni liberali. I versamenti, ai fini delle agevolazioni fiscali, dovranno essere effettuati esclusivamente utilizzando uno dei seguenti sistemi di pagamento: banca, ufficio postale, sistemi di pagamento previsti dall'art. 23 d. lgs. 241/1997 (carte di credito, assegni bancari e circolari). Le donazioni in contante non rientrano in alcuna agevolazione. Se non sai qual è la soluzione più adatta a te, rivolgiti al tuo consulente di fiducia o al tuo CAF. **Non dimenticare di conservare:** • la ricevuta di versamento bancario o postale; • l'estratto conto della banca o della società che gestisce la carta di credito, di debito o prepagata con cui hai effettuato il dono; • se hai pagato con assegno bancario o circolare, una ricevuta rilasciata dal beneficiario dalla quale risultino tutti i dati e la modalità di pagamento utilizzata. Con il decreto 28 novembre 2019 "erogazioni liberali in natura a favore degli enti del Terzo Settore" le agevolazioni fiscali sopra descritte si applicano anche alle erogazioni liberali in natura, quindi di beni mobili e immobili. Per maggiori informazioni scrivi una email a **fondazione@ofmfraternitas.org**